

3E - Martufi Adriano “Riflessione sul Coraggio e Giovanni Falcone”

PRODUZIONE SCRITTA: RIFLESSIONE PERSONALE (Massimo 400 parole)

Il Capitano Bellodi è un uomo coraggioso, che affronta la sua inchiesta lasciandosi guidare dalla ragione. Lo stesso coraggio ispirò l'azione eroica di Giovanni Falcone ucciso dalla mafia il 23 maggio del 1992 nella strage di Capaci.

Dopo aver letto l'intero romanzo Il giorno della civetta e dopo esserti informato sulla vita di Giovanni Falcone, possiamo dire che in entrambi il “Coraggio” trova la forza nella razionalità, nella passione e nella cultura. Che cos'è per te il coraggio?

Il concetto di coraggio, secondo me, è perfettamente espresso dalle parole di Giovanni Falcone, un magistrato ucciso dalla mafia con un attentato che ha segnato la storia del nostro paese e di cui ricorre proprio in questi giorni il ventottesimo anniversario: "L'importante non è stabilire se uno ha paura o meno, è saper convivere con la propria paura e non farsi condizionare dalla stessa. Ecco, il coraggio è questo, altrimenti non è più coraggio ma incoscienza".

Questo per me è il coraggio: è la forza interiore che ti aiuta ad andare avanti contro ogni avversità e che ti sostiene nei momenti di sconforto. E' la voglia di lottare contro le ingiustizie per la giustizia. E' la determinazione nel portare a termine la propria "missione" senza lasciarsi scoraggiare dalle possibili conseguenze negative che ne potrebbero derivare. E' la razionalità che ti aiuta a decidere la cosa giusta da fare. E' la forza che ti spinge a vivere ogni giorno con pienezza. E' la speranza di riuscire a cambiare qualcosa e la consapevolezza di aver fatto tutto il possibile.

Il coraggio parte dalle piccole cose, è come un fiore che va accudito giorno dopo giorno, che diventa forte e rigoglioso con il passare del tempo. Può essere reciso e strappato ma il suo profumo vivrà per sempre lasciando un ricordo nella mente e nel cuore di chi lo ha assaporato anche solo per un momento.

Uomini come Giovanni Falcone sono il simbolo di come il coraggio alla fine vinca sempre, egli è stato ucciso dalla mafia ma la sua testimonianza è ancora

viva nel cuore di milioni di persone ed il suo esempio ha dato la forza ad altre migliaia di persone di continuare quel cammino iniziato tanti anni fa da lui e Paolo Borsellino, un altro magistrato che ha avuto la sua stessa sorte qualche mese dopo di lui. La loro vita ha avuto uno scopo che hanno portato avanti, ad ogni costo e con coraggio: volevano fermare la mafia, questo male talmente intessuto nella società da renderla corrotta, avida di denaro, senza scrupoli e priva di valori. La mafia è come una malattia, ed il coraggio è la cura con cui possiamo estinguerla per sempre. Il ricordo di tutte le persone uccise e sterminate dalla mafia è per noi un tesoro di valore inestimabile da custodire nel cuore e testimoniare con la vita.

Adriano Martufi - 3E - 24-05-2020